

Il Comitato dei Ricercatori dell'Università di Ferrara, preso atto dei contenuti del DDL di Riforma dell'Università, attualmente in discussione in Parlamento, che:

1 - avvia l'ennesima riforma del sistema universitario “**senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato**”, accentuando (dopo i tagli previsti dalla l. 133/2008) le difficoltà degli Atenei a predisporre una normale programmazione del personale in sede di bilancio, oltre alla difficoltà di assicurare un corretto svolgimento delle proprie funzioni istituzionali;

2 - non predispone le norme opportune ed indispensabili per risolvere la questione relativa allo Stato Giuridico dei Ricercatori Universitari, ignorando così l'esistenza di circa 25.000 ricercatori che coprono attualmente il 35% dell'offerta formativa in Italia e che da anni attendono un riconoscimento degno delle funzioni che svolgono;

3 - equipara il carico didattico dei ricercatori a quello dei professori di prima e seconda fascia, mantenendone però differenziati i diritti;

4 - mette ad esaurimento il ruolo degli attuali ricercatori (confermando quanto disposto dalla l. 230/2005), istituendo la figura del ricercatore a tempo determinato, in aggiunta al gran numero di figure post-dottorato esistenti, aggravando così il problema del precariato;

5 - non assicura una gestione democratica degli Atenei, privando i ricercatori dei già esigui diritti di rappresentanza e partecipazione agli organi di governo di Ateneo, così come dalle commissioni di valutazione;

6 - continua a obbligare i soli ricercatori universitari con più di 40 anni di contributi al pensionamento;

**CHIEDE** a codesto Senato Accademico di sostenere la proposta di:

- di attribuire l'abilitazione nazionale, con procedure selettive a regolare cadenza annuale, a tutti i ricercatori che presentino una produzione scientifica rispondente agli indicatori di qualità relativi all'attività scientifica e di ricerca individuati dal CUN per ciascuna area scientifica, nel corso delle quali sia altresì valutata l'attività didattica svolta per affidamento o supplenza;

- di prevedere la chiamata diretta dei ricercatori che abbiano conseguito l'abilitazione nazionale come professori di II fascia;

- di prevedere lo stanziamento di appositi fondi straordinari, aggiuntivi al FFO, necessari per cofinanziare le chiamate dirette a professore di II fascia dei ricercatori che abbiano conseguito l'abilitazione nazionale;

- di assicurare, in sede di revisione dello Statuto di Ateneo, un'adeguata rappresentanza dei ricercatori negli organi istituzionali.

**COMUNICA CHE,**

i ricercatori, pur consentendo l'inserimento dei loro nominativi nelle banche dati relative all'offerta didattica dell'ateneo per l'A.A. 2010-2011, si riservano il diritto di accettare gli incarichi didattici solo nel momento in cui il testo del DDL di riforma del sistema universitario in discussione in parlamento, sarà emendato accogliendo pienamente i punti sopra segnalati.

Il Comitato dei Ricercatori dell'Università di Ferrara  
Ferrara, 26 aprile 2010